

alla Camera, e di manifestare in che modo io crederei che debba essere organizzato il servizio della contabilità generale dello Stato, quella della riscossione delle imposte, e come vorrei le imposte modificate.

Dopo questa esposizione io mi permetterò d'interrogare l'onorevole Crispi, per sapere se egli persista ancora nel credere che il Ministero abbia manifestato una speranza che non possa avverarsi. (*Movimenti di approvazione*)

L'onorevole Crispi ha detto pure che una mia parola lo ha scandalizzato. Io ho detto, secondo lui, che io non lo ricordo, che il nostro credito è perduto. E l'onorevole Crispi afferma che il nostro credito non è perduto.

Se ho pronunziata una tale parola, io la rettifico e la ritiro: no, il credito non è perduto; e se ho detto la parola, la lingua ha tradito il pensiero.

Voci. Non l'ha detto.

DEPRETIS, *ministro per le finanze.* Ma l'onorevole Crispi non può disconoscere che il nostro credito è in sofferenza, in grande sofferenza; questa affermazione non ha contrasto.

Però, oggi, io dico il vero, che come ministro delle finanze ritraggo un buon conforto dalla dichiarazione dell'onorevole Crispi: egli ha detto che gli uomini della sinistra hanno capito che la ragione dei tempi voleva un diverso contegno; che il loro partito non è immobile, che non vuol compromettere il paese in faccia alla politica estera, che vuole l'assetto dell'amministrazione e della finanza, che vuole la libertà vera; e in verità, o signori, io comincio a credere che il Ministero divida le opinioni dell'onorevole Crispi, e che da questo giorno sarà assai più facile di quello che è sembrato possibile nella Camera testè disciolta, di comporre una grossa maggioranza senza la quale il ministro delle finanze, più degli altri, sente come sia altamente difficile il compito che ha avuto, forse, la temerità di assumere. (*Bravissimo!*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti, io debbo consultare la Camera se intende di procedere alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione dei tre articoli, che sono approvati.)

PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro degli affari esteri.

VISCONTI-VENOSTA, *ministro per gli affari esteri.* Ho l'onore di presentare alla Camera due progetti di legge relativi al trattato di pace coll'Austria, ed alla convenzione col Governo francese in esecuzione dell'articolo 4 della Convenzione del settembre 1864 concernente il debito pontificio. (*V. Stampato n° 5.*)

Io prego la Camera di voler decretare l'urgenza per questi due progetti di legge.

PRESIDENTE. Si dà atto al ministro degli affari esteri di questi due progetti di legge, e se non vi è opposizione saranno dichiarati d'urgenza.

(Sono dichiarati d'urgenza.)

BIANCHERI, *ministro per la marina.* Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge già stato presentato dal mio predecessore nell'ultima tornata della precedente Legislatura; questo disegno concerne il Codice penale marittimo, ossia si domanda con esso alla Camera l'applicazione provvisoria di un Codice penale militare, che è già attualmente in vigore presso l'esercito. (*V. Stampato n° 28.*)

Oggidi la marina è regolata dall'editto penale del 1826, la qual legge penale marittima non fu promulgata nel dipartimento di Ancona, ed oggi non lo è neppure nel III dipartimento di Venezia; laonde vi è una parte del nostro territorio che, per la legislazione marittima, non è regolato da alcuna legge penale; e quanto l'assurdo possa portare dei tristi effetti, non è chi non lo veda.

Ond'è che io prego vivamente la Camera che voglia decretare d'urgenza questo disegno di legge, affinché lo sconcio al quale ho accennato possa scomparire al più presto. Egli è evidente che non ci può essere regime militare, se non ha per base una legge penale compiuta.

Io confido che la Camera vorrà occuparsi con tutta sollecitudine di questo progetto.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto, il quale sarà esaminato d'urgenza, qualora non vi sia opposizione.

CORDOVA, *ministro per l'agricoltura e commercio.* Ho l'onore di sottoporre di bel nuovo alle vostre deliberazioni:

1° Il progetto di legge sull'ordinamento del credito agrario; (*V. Stampato n° 21.*)

2° Il progetto di legge per la convalidazione del regio decreto 22 settembre 1866, concernente la conservazione delle colonie agricole già appartenenti alle corporazioni religiose; (*V. Stampato n° 22.*)

3° Altro progetto di legge sul Banco di Sicilia; (*V. Stampato n° 23.*)

4° Altro concernente l'istituto agrario Castelnuovo; (*V. Stampato n° 24.*)

5° Altro sulla istituzione de' magazzini generali; (*V. Stampato n° 20.*)

6° Modificazioni al decreto 23 dicembre 1865, numero 2672, sulla costituzione del sindacato de' mediatori presso le Borse di commercio; (*V. Stampato n° 25.*)

7° Convalidazione del regio decreto 22 novembre 1866, numero 3336, che estende alle provincie venete ed a quella di Mantova le leggi sulle privative industriali; (*V. Stampato n° 26.*)

8° Estensione alle provincie della Venezia ed a quella